

Lampedusa 31 ottobre 2024

Questa mattina, al terzo sbarco, qualcuno della Guardia di Finanza diceva: "Siamo meteo-dipendenti... brutto tempo, vento, mare mosso: niente sbarchi. Tempo mite: anche tre o quattro sbarchi, ma mai come in estate, che si arriva anche a tredici sbarchi e più!".

Non mi abituerò mai!!! Arrivano così bagnati, con gli occhi rossi... soprattutto non riescono a camminare... questa mattina erano per lo più minori, e oltre al the potevamo distribuire anche delle ciabatte infradito. A volte, durante lo sbarco c'è qualcuno che annuncia chi sta scendendo: "Uomo, uomo, uomo, donna, bambino, donna...". Meno male che lui dice: "donna" perché ai miei occhi non ha nulla per apparire tale, da quanto è avvolta da stracci sporchi e bagnati. Sono attimi fatti di sguardi. Il più delle volte loro guardano, e spostano subito lo sguardo da un'altra parte, per poi ritornare a guardare, e magari dire: "Sister... sœur... mamy..." e allora sono i miei occhi a diventare rossi...

Ieri, festa di tutti i santi e oggi dei nostri defunti, anche noi siamo andate al cimitero, abbiamo pregato con le famiglie che ci facevano conoscere i loro cari, e poi siamo andate nell'area riservata ai morti in mare. Un esercito senza nomi... fa impressione: come nei nostri cimiteri i morti in guerra, raramente si sa la loro identità o provenienza. Chi li starà ancora piangendo? Sapranno che sono morti? A volte vengono da paesi così lontani! E sappiamo che tanti altri sono rimasti nel mare... forse per rendere il mare ancora più bello? Mai come qua ho visto la bellezza di tante sfumature nel mare... Sì, l'ho sempre detto, il mare è bello, ma mai l'ho visto così bello!!!

"Siamo meteo-dipendenti" e proprio per questo oggi, giornata splendida, siamo già al quinto sbarco. Per me, quest'ultimo è stato molto impegnativo: arrivavano dalla Libia, scendevano a terra dopo cinque giorni di barcone, tutti ubriachi di stanchezza, da non riuscire a stare in piedi e con il rischio di cadere e finire in mare... tremavano così tanto da non riuscire neppure a bere da soli. Tra questi, una mamma incinta almeno di otto mesi, cammina spaurita sul molo senza sapere che direzione prendere, il suo sguardo è perso nel vuoto, al punto da dimenticarsi che con sé ha un bimbetto di forse due anni.

Oggi sono veramente tanti e tanto stremati, ammalati, feriti, umiliati come persone. Le poche donne, sedute sulle panchine, con le loro ferite visibili e invisibili, sembrano stanche di vivere. Volontari e volontarie sono sempre molto bravi e pazienti. Mentalmente chiedo alla mia amica Bakhita di accompagnarle e aiutarle. Chi più di Lei è esperta in traversate di mare, schiavitù, torture e umiliazioni?

Questa sera pensavo che sicuramente la maggior parte di noi, quando si prepara a partire per qualche giorno (un mese o un anno) preparando lo zaino o la valigia, fino all'ultimo pensa: "Avrò preso tutto?". Sicuramente, la mamma di quei due bambini avrà pensato: "Ho PERSO tutto"! Perché arrivano con nulla, proprio nulla in mano.

Ho una grande ribellione di dentro, ma non ce l'ho con nessuno. Non voglio cadere nel tranello di dire: "È colpa di... è colpa dei politici...". Non me lo posso permettere, perché oggi il nostro "Libro della Vita" ci diceva:

*"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima,
con tutta la tua mente e con tutta la tua forza...
Amerai il tuo prossimo come te stesso."
(Mc 12,30-31)*